

Roma, 21 febbraio 2020

**Prot. N. 71**

Al Ministro agli Affari Regionali

Egr. Sig. On. Francesco Boccia

Mail: [segreteria.ministroaffariregionali@governo.it](mailto:segreteria.ministroaffariregionali@governo.it)

Come da Lei preannunciato nella riunione di ieri della Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali, il Consiglio dei Ministri convocato in data odierna, vedrà una Sua informativa sulla disciplina che regola l'uso del demanio marittimo e, segnatamente, sullo stato di attuazione dell'articolo 1 commi 675 e seguenti della legge nazionale 30 dicembre 2018 nr. 145.

A tale scopo ci sembra opportuno che informi i Suoi colleghi del Governo dello stato di agitazione della categoria e il rischio concreto del venir meno dei servizi di spiaggia già dalla prossima stagione estiva in assenza di garanzie certe e immediate sulla continuità del lavoro.

Come, infatti, Le è noto, anche perché da noi evidenziato nell'incontro tenutosi a Bari lo scorso 10 febbraio, sono gravi gli inadempimenti, prima di tutto del Governo, sia precedente che attuale, nell'applicazione della legge 145/2018 che ha differito di quindici anni la scadenza delle concessioni demaniali marittime funzionale a un riordino della materia.

In particolare, la mancata emanazione di una Circolare applicativa della legge e, al contrario, l'invio della Nota del 19 dicembre 2019 della Direzione dei Porti, lacunosa e fuorviante, hanno contribuito a cagionare i ritardi intollerabili dei Comuni e delle Autorità di sistema portuali nell'applicazione della legge medesima.

Come ripetutamente ribadito, la gravità della situazione impone un intervento chiarificatore, non più rinviabile, da parte del Governo chiamato a difendere, in sede Europea, la balneazione attrezzata italiana sottraendo il settore dall'applicazione della cd Direttiva Bolkestein.

La legge che ha differito di quindici anni le concessioni vigenti, nelle more di una riforma organica del settore è costituzionalmente e comunitariamente corretta e va tempestivamente applicata come da Promemoria del 2 ottobre scorso che, per facilità, inviamo nuovamente in allegato.

Perdurando l'inapplicazione della norma, verrebbero lesi i legittimi diritti dei concessionari che ben potrebbero agire, in sede giudiziaria, nei confronti dei Comuni inadempienti per i danni procurati in conseguenza della mancata applicazione della legge.

Confidiamo nel Suo interessamento e l'aspettiamo a Carrara il prossimo 3 marzo per un utile e opportuno confronto con la categoria e le sue Rappresentanze sindacali.

Il Presidente  
Antonio Capacchione

